



Future Power

Le nostre risposte ai possibili, ma ingiustificati, timori della Comunità di Val Rendena relative all'impianto in approvazione

Gli impianti proposti da Future Power (FP) con tecnologia innovativa "A Solido", oltre a generare in modo semplice energia rinnovabile da scarto organico, mirano proprio a risolvere molti dei problemi locali delle varie Comunità, soprattutto in relazione alla crescita delle aziende agro-zootecniche e in parallelo alla scarsa disponibilità di terreni per un corretto bilancio ambientale.

Molti terreni, anche in Trentino, sono piuttosto vicini ad essere dichiarati "vulnerabili", con pesanti conseguenze pratiche per gli allevatori (recenti notizie pubblicate proprio anche in questi giorni di inizio 2022 e problematica scottante in carico d es. all'assessorato dell'Ambiente della Provincia di Trento).

Il modo in cui questi impianti trattano il letame, trasformandolo in energia e in ottimo ammendante naturale, può contribuire in modo decisivo a risolvere questa problematica, o comunque a ridurla in grandissima parte, senza provocare alcun effetto negativo collaterale, creando indotto di "valore aggiunto" e lavoro nuovo e utile.

RISPOSTE A POTENZIALI TIMORI DELLA COMUNITA' CHE OSPITERA' L'IMPIANTO

1) "E' il primo impianto che fanno in Italia, avrà sicuramente i difetti delle cose nuove"

Future Power (FP) è in partnership con Renegon, società svizzera con 30 anni di esperienza nella biologia correlata alla digestione anaerobica. Da anni produce impianti di trattamento dello scarto organico con tecnologia innovativa "A Solido" (brevettata) e ad alta efficienza.

FP, grazie alla pluriennale esperienza industriale dei soci, ha contribuito allo sviluppo di Renegon, proponendo componentistica italiana di eccellenza - anche Trentina per la parte strutturale - già adottata dal partner negli impianti realizzati e nei prossimi in programma.

Renegon ha iniziato con impianti tradizionali per poi brevettare la Tecnologia a Solido. Questa è già applicata ad una trentina di impianti funzionanti come quello che si vuole realizzare a Porte di Rendena e nel resto d'Italia.

QUINDI SI' sarà il primo impianto in Italia, NON sarà un "esperimento" ma un'ottima soluzione già collaudata, e saremmo davvero felici se la valle che frequentiamo da anni a fianco delle persone del posto potrà avere questo primato.

2) "Dicono che fanno un impianto piccolo ma poi magari lo ingrandiranno (vedi es. Romeno)"

FP è nata proprio per proporre impianti "MINI" di piccola taglia, finalmente molto efficienti e con potenze elettriche es. entro i 100 kW, a confronto degli impianti tradizionali necessariamente più grandi, in genere di potenza media di 1 MW o talvolta in montagna con potenze minori, ma tutti non efficienti nel processo rispetto agli standard da noi garantibili. Gli impianti tradizionali necessitano di alimentazioni esagerate, imponendo impianti sproporzionati, non adatti e critici ad es. proprio per applicazioni montane.

L' innovativa **Tecnologia a Solido** di contro permette di avere efficienza e redditività anche su scala molto inferiore, trattando ad es. il materiale disponibile sul posto per non più di 4.000 ton all'anno nello standard 100 kW di potenza elettrica.

Il modello di business è altamente positivo, basato come è sulla realizzazione di più impianti piccoli e distribuiti, piuttosto che uno solo di grandi dimensioni e a raccolta da tutta la valle con conseguenti necessità di importanti gestioni logistiche e trasporti relativi.

Questo consente ad es. di non avere mai necessità di far arrivare scarto da lontano, perché l'impianto è tarato per essere autonomo con quello già è sempre presente nell'area dell'impianto stesso.

Lo diciamo in due modi:



- **FP fa impianti a servizio del Territorio** mentre troppo spesso era il Territorio a servizio degli impianti tradizionali
- **FP va dove c'è il letame e lì fa un impianto, NON viceversa!** Con grandi benefici logistici e semplicità gestionale, un grande vantaggio per l'allevatore, per la società stessa e per tutta la Comunità ospitante.

3) “Chissà che puzza, rumore e che traffico di mezzi che trasportano organico”

L'impianto FP non emette alcun odore sgradevole perché il processo è “anaerobico” (senza aria) per quanto c'è già e va gestito. Avviene infatti in box ermeticamente chiusi. Non fa rumore perché l'unico elemento meccanico è il cogeneratore, coibentato e opportunamente insonorizzato, posizionato in una piccola struttura ad hoc indipendente e isolata. Tutto il materiale necessario è già disponibile presso l'allevamento a cui l'impianto è abbinato.

Se un domani il Comune di competenza all'impianto volesse conferire, ad esempio, i propri sfalci e potature, come già fa oggi con l'Azienda Agricola Valentini, questo sarà gestito nell'impianto come ulteriore risorsa, senza alcuna differenza logistica e indiscusso vantaggio indotto.

L'impianto di Murimoos in Svizzera, in una bellissima valle tra Zurigo e Lucerna, è circondato da nidi di cicogne! E' stato realizzato proprio per una Comunità agro tecnologica che fornisce anche supporto sociale e di manutenzione del verde al paese limitrofo (vedi immagine nel sito FP

<https://www.futurepowersrl.eu/technical-department/>

e su YouTube - https://youtu.be/LJR4jQ_0LH4





4) “Dicono che trattano letame e poi chissà cos’altro ci metteranno dentro”

Come spiegato nella tabella comparativa, sarebbe un suicidio economico se FP mettesse materiali non congrui nel digestato, proprio perché questo non sarebbe più vendibile come ammendante naturale garantito, con enorme danno economico, “autoinflitto” e quindi senza il minimo senso!

5) “Faranno l’impianto in fretta e furia per prendere subito gli incentivi, e in più sono già in ritardo per tutte le richieste dei vari Enti. Quindi ci saranno problemi”

FP sta attendendo da molti mesi le autorizzazioni per la realizzazione dell’impianto. I ritardi dovuti ai molti adempimenti burocratici, non tutti sempre del tutto giustificabili e comunque richiesti in varie fasi successive, costituiscono sicuramente già importanti mancati ritorni economici.

Ma proprio perché questo sarà il primo impianto per FP - quindi una realizzazione “bandiera e dimostrativa” anche per produrne poi molti altri in tutta Italia - è logico e chiaramente comprensibile come verrà impiegata la massima cura per una realizzazione perfetta, senza difetti e anche bella esteticamente. Se sarà possibile e accettato, come speriamo, abbiamo già proposto di coinvolgere ad es. la comunità scolastica della Valle, gli istituti tecnici del Trentino, la fondazione Edmund Mach di San Michele all’Adige e l’Università di Trento.

Sarà quindi bello e coinvolgente ad es. far decorare ai ragazzi delle scuole, con murales «a tema», almeno una parete dell’impianto realizzato e messo a disposizione, guidati dalla loro fantasia mirata a messaggi di sostenibilità e **economia circolare applicata**.

6) “Sarà solo una speculazione e si terranno tutto per loro”

E’ già nei programmi proporre dei vantaggi concreti alla Comunità di Val Rendena. Ad es. una parte del calore generato dal processo potrà essere dedicato senza oneri al Comune e/o ad alcune sedi pubbliche, scuole, il Comune stesso, il CRM - Centro di raccolto limitrofo ecc.

Sarà sufficiente che i destinatari realizzino la semplice impiantistica per trasportare a distanza il calore, che il Comune e la Provincia potrebbero facilmente farsi finanziare con le nuove risorse già previste dai piani di sostenibilità ambientale, incluso il PNRR nazionale impostato dal Governo per cui mettiamo a disposizione i nostri consulenti di progetto tecnico per i consulenti esperti di “progettazione finanziaria agevolata”.

Se queste realizzazioni dovessero richiedere un po’ di tempo, come FP saremmo anche ampiamente disponibili e contenti di poter offrire alla Comunità, a vantaggio di quest’ultima e d’accordo con il Gestore di rete elettrica Dolomiti Energia, una parte dell’energia rinnovabile, sostenibile e pulita da noi prodotta, concordandone forme e modalità con l’Amministrazione, nel totale rispetto di ogni regola.

